Anno XXVIII — Venerdì 13 Aprile 1894 — Conto corrente con la posta — N. 88

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Inattività del Parlamento

Il Senato ha dovuto aggiornarsi di nuovo non essendo nulla di preparato per una pronta discussione; la Camera tira innanzi fiacca e svogliata fra interpellanze e interrogazioni di lieve importanza, lo svolgimento delle quali non interrompe ora nessuna seria discussione.

L'attenzione è rivolta tutto alle due commissioni dei 15 che esamina l'*omnibus* finanziario e all'altra dei 9, che esamina il progetto sui pieni poteri.

Non pare che le due commissioni facciano buon viso alle proposte governative; però dopo le note dichiarazioni di Crispi sono maggiori le probabilità per un accordo.

Sarebbe molto desiderabile che le due commissioni si sbrigassero, affinchè il Parlamento possa intraprendere la discuzione *in plenum* dei progetti ministeriali, cominciando finalmente qualche lavoro utile.

Dalla sua riconvocazione il Parlamento ha fatto poco meno di niente; furono molte le ragioni, anche plausibili, che lo costrinsero ad una forzata inazione, ma sarebbe oramai tempo di riprendere l'attività, altrimenti si arriverà alle solite vacanze estivo-autunnali, senza aver concluso nulla.

Le modificazioni alla legge comunale e provinciale potrebbero essere discusse subito, nel qual caso potrebbero già nell'anno in corso essere applicate.

Parrebbe quasi che a Montecitorio si cerchino pretesti per tirare in lungo, e rimandare qualunque decisione all'anno venturo.

Eppure, oltre i progetti importantissimi che devono essere discussi, ci sono tutti i bilanci, che dovrebbero essere approvati per la fine di giugno, a meno che non si voglia ricorrere all'esercizio provvisorio.

Dopo le burrasche sedute dello scorso novembre e il seguito cambiamento ministeriale, cui tennero dietro i tristi casi di Sicilia e della Lunigiana col relativo stato d'assedio, il Parlamento rimase in certo qual modo paralizzato, ne vi fu verso che si rimettesse in carreggiata.

L'on. Crispi augurò l'altro giorno lunga vita alla Camera, e noi facciamo voti che l'augurio si avveri, poichè stiamo sempre fermi nel nostro convincimento, che le elezioni generali non apporterebbero nell'attuale momento nulla di bene.

Il paese è sfiduciato, e guarda con la più grande indifferenza a ciò che succede a Montecitorio e a Palazzo Madama. Ciò è sconfortante per le istituzioni parlamentari; è dovere quindi, specialmente dei deputati di dimostrare che essi conoscono i veri bisogni della Nazione, e che vogliono provvedervi.

Ma per far ciò non bastano le interrogazioni e interpellanze che di regola non sono che un perditempo, od hanno l'unico scopo di far sloggiare le qualità oratorie di qualche onorevole; devonsi pure discutere proposte serie che conducano a un pratico risultato.

I progetti presentati dal ministero sull'*omnibus* finanziario, sui pieni poteri, sulle elezioni amministrative offrono un largo campo di discussione, e perciò è a desiderarsi che le relative commissioni affrettino il lavoro, affinchè le relazioni siano approntate ancora entro questo mese.

Si muova una volta questa benedetta Camera, esca da quella snervante apatia a cui sembra in preda, e faccia in modo di rendere bugiarda la nomea non troppo buona che si è acquistata.

Fert

Delenda Carthago!

L'esposizione finanziaria fatta dall'on. Sonnino allorchè l'attuale Ministero si presentò alla Camera, colpì specialmente per la evidente chiarezza e per la inusitata sincerità con la quale venivano annunciati al paese i guai del nostro bilancio.

I rimedi proposti si riassumevano in due categorie: nuove imposte ed economie. Però le prime erano particolarmente indicate; le seconde erano appena accennate sommariamente e dovrebbero svolgersi durante l'esercizio dei pieni poteri che il Gabinetto domanderà alla Camera.

Le nuove imposte vennero discusse. Molti, anche di quelli che vanno per la maggiore, criticarono spietatamente le proposte del ministro delle finanze e dopo un rigoroso esame finirono collo scartarle tutte, dimenticando di sostituirvi qualche cosa, giacchè non vale dire che il nostro bilancio è disordinato, ma occorre trovare i rimedi per riordinarlo. Altri, e furono pochi, discussero serenamente i progetti dell'on. Sonnino, e, impensieriti dalle imposte nuove o dall'inasprimento delle vecchie, domandarono se non convenisse meglio adottare qualche rimedio radicale come il dare in monopolio ed appalto i tabacchi, il giuoco del lotto, la carta bollata od anche vendere le ferrovie.

Queste due categorie di critici come giunsero a conclusioni diverse, gli uni respingendo tutto il programma finanziario senza arrivare ad alcuna proposta, gli altri avanzando qualche idea che loro sembrava più acconcia o più opportuna del progetto ministeriale, così pure erano mossi da intendimenti diversi.

I critici assoluti e dogmatici avevano un'unica preoccupazione: dichiarare il programma finanziario del Gabinetto inattuabile. Coloro invece che, senza approvarlo in tutto, cercarono opporsi all'aumento di talune tasse od alla creazione di qualcun'altra furono animati da un desiderio solo: giungere al pareggio senza troppi sacrifici pei contribuenti.

Noi ritenemmo che fosse utile e necessaria la più ampia discussione sopra un argomento così vitale e ne demmo l'esempio, lasciando che nel nostro giornale si esponessero liberamente idee anche non conformi del tutto alle nostre, e ritenemmo necessaria una discussione larghissima poichè comprendevamo già ove le critiche negative volessero giungere.

Oggi la manovra è chiarita. Non si combatte nè il Ministero in genere nè l'on. Sonnino in ispecie: si combatte l'Esercito, si combattono le nostre forze militari, si combatte una Italia capace di farsi rispettare e temere, e con una mostruosa ed inconcepibile alleanza si uniscono nel gridare con insistenza questa *delenda Carthago* clericali, radicali, socialisti, anarchici e taluni.... moderati!

Noi non vogliamo credere — come si dice da qualche giornale — che la Destra si unirà alla Estrema Sinistra nel volere la riduzione dell'Esercito e dell'Armata. Noi abbiamo modestamente e sommariamente, come si addice ad un giornale politico, indicato su quali spese si potrebbero economizzare *parecchi* milioni nei bilanci della guerra e della marina senza diminuire nè un battaglione nè una torpediniera, e facciamo appello a tutti i veri patrioti perchè pensino seriamente se la loro propaganda contro la compagine delle nostre forze militari non sia deleteria e antinazionale.

Ma dichiariamo anche la nostra profonda fiducia nel responso che darebbe la maggioranza degli italiani, se fosse interrogata. Oramai la questione è nettamente posta: non si tratta nè di pareggio, nè di Ministero, si tratta della conservazione e della fortuna della patria. Per quanto un coro stonato nel quale le frazioni estreme, fuse a danno d'Italia, cercano l'unisono dimenticando persino odi inveterati di politica, di religione e di razza, voglia tentare sopraffare il Governo gridando contro il presidio della indipendenza e della libertà questa nuova *delenda Carthago* il paese vero risponderà sempre col Padre della patria che: « L'Italia deve essere non solo rispettata ma anche temuta ».

—

(Siamo perfettamente d'accordo con l'egregio articolista della *Venezia*, abbiamo solamente dei dubbi sulla risposta che potrebbe dare il paese se venisse interrogato.

Purtroppo tutti gli arruffapopoli rossi e neri, e le mummie del moderatume esercitano una triste influenza sulle masse elettorali. *N. d. R.*)

Per una bomba

Furono arrestati a Roma tre individui, come sospetti d'anarchismo. Dicesi che uno dei medesimi sia stato sorpreso con una bomba in piazza Vittorio Emanuele.

La vittoria dei liberali ungheresi

La Camera di Budapest ha approvato ieri il progetto di legge sul matrimonio civile obbligatorio con voti 285 contro 108.

Erano presenti 373 deputati; la maggioranza fu dunque di 177 voti.

Il risultato fu accettato da entusiastiche acclamazioni della Camera e del pubblico.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 12 aprile

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta comincia alle 16.15.

Mocenni, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio il quale desidera conoscere quali sieno le disposizioni di giustizia per i richiamati della classe 1869

Conferma quanto ebbe a dire altra volta relativamente ai congedi. Ora in data 30 marzo ha fatto una circolare perchè sieno rinviati in congedo illimitato gli uomini della classe del 69 che fossero ammogliati e quelli che erano stati mandati in licenza straordinaria per gravi motivi di famiglia.

In Sicilia rimane ancora una parte di quella classe per ragioni d'ordine pubblico. Ed il ministro dichiara di aver speranza che assai presto anche questa parte sarà congedata.

Dopo lo svolgimento di altre interpellanze si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici.

Parlano parecchi deputati fra la distattenzione generale, e chiudesi la seduta alle 18.15.

Un episodio della battaglia di Novara

E' morto a Firenze all'età di ottant'anni il conte Alessandro De Talleyrand Perigord, duca di Dino, vecchio gentiluomo che fu nel 49 a Novara, aiutante di campo del duca di Genova, il quale appunto in quella circostanza ebbe tre cavalli uccisi sotto di sè.

Il duca di Dino ha raccontato un di quella battaglia, a cui egli assistette ne' seguenti termini:

— Cercavo il duca di Savoia; m'incontrai negli austriaci. Inseguivano un reggimento piemontese.... La vittoria pareva decidersi per gl'imperiali, che si battevano a meraviglia. Ma in quell'istante vidi passare vicino a me, come un turbine, un giovane generale il suo cavallo arabo coperto di spuma, il sangue sgorgava dalle trafitture degli sproni.

Il cavaliere con lo sguado infiammato, la spada nel pugno, i folti baffi arruffati, si precipitò verso un bel reggimento della guardia.

A qualche passo dal fronte, si ferma ed esclama: — A me le guardie per salvare l'onore di casa di Savoia.

Un grido generale risponde a quest'appello cavalleresco. Il reggimento si muove, il combattimento si fa più accanito. Gli austriaci si fermano e tornano indietro. Ma arrivano ad essi rinforzi, vengono di nuovo all'attacco e minacciano di schiacciare il reggimento delle guardie.... Il giovine generale apparisce e sparisce a' mie occhi, in mezzo al fumo di due fuochi di fila; percorre i ranghi, incoraggia i soldati col gesto e con la voce e, benchè colpito da una palla nella coscia, rimane impavido in mezzo alla mischia.

Infine il nemico è in piena ritirata. Vicino a me passa un ufficiale ferito.

— Signore — io gli domando — qual'è il generale che ha mostrato, pagandolo sì caramente, tanto valore?

E' il duca di Savoia: Vittorio Emanuele!

Voci che corrono

Dicesi che Sonnino vorrebbe dimettersi, ma Crispi non accetta le dimissioni, non essendo molto preoccupato della situazione parlamentare.

Si smentisce in modo assoluto il prossimo scioglimento della Camera.

Il *Messaggero* raccoglie la voce che alcuni deputati vogliano proporre una inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'esercito e sulle difese terrestri.

Dialogo dei casi d'amore (*)

DI

Torquato Tasso

Due giovani amici escono insieme a passeggiare; l'uno è ardente, timido, inesperto, e non sa in qual modo governarsi per avvolgere nella amorosa rete una bellissima sdegnosa, di cui è pienamente invaghito; l'altro è profondo e sottile conoscitore di ogni arte d'amore. Lungo la via il primo narra al secondo il suo caso, e lo prega ingenuamente di insegnargli « come si fa ». E il secondo, per metterlo sulla buona strada, gli confida l'istoria d'una sua gioconda avventura con la leggiadra moglie di un messer Federigo, e come la vedesse per la prima volta in chiesa, e se ne innamorasse, e giungesse, a forza di pazienza e d'audacia, a piegarla, e come lungo tempo l'amasse, e come infine, ella, per uno scrupolo religioso, gli negasse a un tratto ogni favore, e lo costringesse a cercar conforto viaggiando in lontanissime terre.

Tale è l'argomento del *Dialogo dei casi d'amore*, di Torquato Tasso, e se il tempo non ha tolto alla semplice istoria alcun sapore di verosimiglianza, molte circostanze invece sembrano destinate a suscitarle intorno un'onda vivace di curiosità e di ammirazione.

Basti accennare intanto che l'opera è assolutamente inedita.

Dove abbia dormito ignota per quasi trecento anni, s'ignora; si sa soltanto che, in questi ultimi tempi è capitata in mano a un povero prete: Don Paolino Manciana, il quale la diede a stampare all'editore Roux, e le pose in testa una prefazione tolta da racconti cronologici, di acute induzioni e di notizie interessanti. Ma, durante tre secoli, nè bibliografi, nè alcuno degli innumerevoli tipi frugatori d'archivi ebbero sentore del breve squisito capolavoro, rinato adesso d'improvviso alla luce.

Degli eruditi, interrogati in proposito, ci fu chi asserì recisamente essere autore il Tasso, chi si dichiarò di contrario avviso, e chi restò perplesso.

Il Manciana ebbe a sostenere con fervore d'argomenti la prima opinione, asserisce che, nel *Dialogo* il Poeta narra, sotto il velame assai lieve dai nomi mutati, un'avventura propria, di cui sarebbe stata eroina donna Lucrezia Bondidei, moglie a un cavaliere di casa Macchiavelli.

Nè io mi fermerò a indagare la questione, chi ne abbia voglia la troverà svolta nel proemio.

Ma, per essere sincero, noto che sarei dolente di veder rivelata nel manoscritto una frode. Me ne dorrebbe perchè un sottil fascino si leva invincibilmente dalle pagine in cui gli uomini grandi hanno rivelato il segreto

(*) Editori L. Roux e C. (Torino-Roma) — L. 3.50.

---

18 APPENDICE del **Giornale di Udine**

IL ROMANZO DI UNA PRIGIONIERA

La responsabilità di Manon aumentava. Roland, il 23 dicembre, è fatto ministro dell'interno. Tutti sanno che egli sostenne questo ufficio colla probità di Aristide, con un'energia che non conosceva stanchezza, e con uno spirito metodico, che era conforme alle abitudini della sua vita e al genere de' suoi studi.

La prima volta che si presenta a Corte, senza uniforme, in abito scuro, le scarpe allacciate con nastri, il cappello tondo, il mastro delle cerimonie è scandolezzato: si avvicina a Dumouriez, presidente del Consiglio dei ministri, egli dice:

— Ma osservate, signore, non ha nemmeno le fibbie alle scarpe.

E Dumouriez risponde con quella sua imperturbabile ironia:

— Ah mio Dio, è vero! Tutto è perduto!

Tutto, invece, era guadagnato se Roland avesse potuto rimanere al Ministero: per lo meno gli eccessi sarebbero stati evitati e la rivoluzione sarebbe mantenuta pura.

Il buon Roland, sul principio, concepisce la maggiore fiducia verso il re ma sua moglie è immobile nelle sue convinzioni: « Non ho mai potuto credere alla vocazione costituzionale di re nato e cresciuto sotto il dispotismo, ed abituato a governare dispoticamente.

Il consiglio si riuniva quattro volte la settimana, e quel giorno i ministri pranzavano insieme, or dall'uno or dall'altro: il venerdì in casa Roland.

Ciò mette Manon proprio nel mezzo degli affari. Eppure faceva del suo meglio per ischivarli, per non darsi importanza; evitava di ricevere, specie donne; aiutava il marito, ma non lo lasciava trasparire.

Nell'appartamento s'era scelto un gabinetto, riunendovi libri, fiori, ma gli amici, per parlare al ministro, preferivano passare di lì, la mettevano nel segreto degli affari, volevano il suo parere.

Era una cella, ma sopra un teatro.

Dei piani se ne fecero di molti, fra quelle pareti, e, crescendo le ostilità della Corte, s'era discussa anche la possibilità di trasferire il governo nel mezzodì, di fondare laggiù la repubblica, il vecchio progetto degli Ugonotti. Si studia la carta, si segnano le frontiere, si enumerano le forze.

Il pubblico non ignora questi pensieri, e una grave accusa comincia a fermarsi contro i Girondini.

Danton e Ropespierre si disgiungono da essi; i Giacobini diffidano di que' galantuomini, che volevano la libertà non dissociata dall'ordine.

Danton, fin dalla prima volta, ispira un'invincibile avversione a Manon. Il suo occhio leggeva nei cuori molto più dello sguardo candidamente franco di *Aristide*

Suo marito meritava davvero di essere chiamato così.

Manon vede gli intrighi, prevede il punto a cui si vuol giungere: ma le cose sono più forti della sua volontà.

Vede la Francia esposta a due pericoli, la reazione della Corte e l'avvenimento al potere della plebaglia. Vorrebbe aprire la Francia una strada diritta, larga, sicura, fra questi due abissi.

Il re tentenna, oppone il *veto*. Roland gli dirige una lettera, una specie di *ultimatum*. — Questa lettera, pensata certamente in due, fu scritta da Manon, anzi, per sua medesima confessione, improvvisata, con quella facilità che essa possedeva per simili lavori e che le veniva, non solo dall'ingegno, ma dalla forza e sincerità delle convinzioni — Così i Girondini sciogliervano ogni impegno colla monarchia, e affermavano risolutamente le proprie idee. — tre ministri sono congedati, *Roland* Clavière e Servan.

Le sommosse del 20 *giugno* e del 10 agosto si preparano e si svolgono ad insaputa dei *Girondini*, e Manon ne ha profondo disgusto.

Però, abolita la monarchia, Roland diviene di nuovo ministro.

Era il momento in cui avrebbe potuto giovare di più, giacchè non era più astretto a transazioni, la via sembrava sgombra, e la meta vicina. « Che peccato che tutto sia guastato da quel Danton..... » diceva Manon.

E diceva il vero: la lotta non era cessata, ma spostata.

Il secondo ministero Roland fu pure commendevole per regolarità ed esattezza. Nemmanco i più accesi avversari hanno potuto trovarvi a ridire. Ma il dissidio fra Danton e Roland s'accentua ogni giorno più.

(*Continua*) GIOVANNI DE CASTRO

dell'anima loro, e poche pagine autobiografiche uguagliano in questa malia il *Dialogo* donde si propaga, con ineffabile vibrazione, la passione del Poeta.

Anche nel tempo aureo dei nostri insuperati novellieri, nei *Decameron* che precedono e seguono il Boccaccio, io ricordo poche « novelle ignude » al pari di questa che con la pura eleganza della frase, con la semplicità del racconto, con la vigoria del colorito, con la sicurezza dell' osservazione, destino insieme il brivido peccaminoso e una così ampia sensazione di diletto estetico.

A somiglianza di Benvenuto, che cesellava i fermagli di spada e le borchie di cintura, il Poeta ha gittato, con signorile spontaneità, nell'opera minuta, l'eccellenza del suo ingegno.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Abbellimenti

Scrivono in data di ieri:

Finalmente si sono fatte alcune piantagioni sul viale che conduce da porta Vittoria alla stazione: sebbene in ritardo, speriamo riescano e non si limitino al solo tratto accennato, ma proseguano fino a Porta Cavour e fino a Rubignacco. Sarebbe desiderabile che fuori di ogni porta la strada fosse ombreggiata almeno per il tratto di un mezzo chilometro: in mancanza di un pubblico passeggio non si potrebbe fare di meglio.

E giacchè siamo su questo argomento ci rivolgiamo al Municipio perchè faccia le piantagioni anche sulla nuova strada che si deve fare da Porta Vittoria alla stazione. Sarà tanto di guadagnato per un altro anno. La livellazione e lo spianamento si possono fare anche dopo piantati gli alberi, e questi intanto potrebbero avvantaggiare.

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Un vetturale che si fa pagar caro

Ci scrivono in data 12:

Un commesso viaggiatore da Buda-Pest ieri, ad Udine, perdeva il treno che parte per Venezia alle 17.50, e siccome doveva trovarsi in quella città per suoi interessi, così con più persone espresse il suo dispiacere per aver perduto il treno.

Fra quelle persone doveva per certo trovarsi un vetturale, pieno di buona volontà e ben disposto a far del bene al prossimo, il quale si offrì di condurre quel viaggiatore alla prossima stazione, dove sarebbe giunto in tempo per prendere il treno diretto a Venezia.

Potete credere il giubilo di quello sfortunato passeggiere, che senza por tempo in mezzo approfittò dell'equipaggio del pietoso vetturale e via di trotto verso Pasiano.

Corri, corri, arriva finalmente nei pressi della nostra stazione, discende, domanda al cocchiere il suo avere, il quale franco risponde: **15 lire.**

Il disgraziato viaggiatore, sollecitato anche dal vetturale, non contrasta, paga e corre alla stazione.

Ma ahimè! le gambe di un cavallo, e per di più sfiancato, non possono far concorrenza alla velocità della vaporiera, poichè il treno era già da qualche ora passato e nessuno più se ne pensava.

Così quel signore dovette attendere tutta la notte l'arrivo del treno successivo, mentre il vetturale, forse soddisfatto di una bella opera compiuta e di una buona ricompensa ricevuta ritornava ad Udine felice e contento, Senza commenti!

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Incendio

Il nostro corrispondente ci scrive in data di ieri:

Il sonare a martello delle campane ci ha fatti correre ieri verso le ore 14 nella vicina Chiarisacco dove si era sviluppato il fuoco nel fenile della casa della signora Teresa De-Simon. Il pronto concorso della popolazione e più ancora il sollecito ed efficacissimo uso della nuova pompa del comune hanno in breve tempo circoscritto e spento l'incendio, talchè il danno si riduce a qualche centinaio di lire.

Sia lode a tutti gli accorsi e specialmente agli addetti al servizio della pompa che hanno il merito di aver ridotto il danno alle più minime proporzioni a vantaggio delle compagnie d'assicurazioni, le quali ricompensano assai malamente, seppur ricompensano, coloro che generalmente si prestano bensì a compiere una buona azione, ma in fin dei conti ad esclusivo beneficio di dette compagnie. Nei riguardi poi del nostro Municipio ripeterò le parole uscite dalla bocca sincera di una buona donna e da me udite nel ritorno dopo spento l'incendio: *benedete le pompe e chej che l'àn comprade.*

DA S. DANIELE

Banca cooperativa

Ci scrivono in data di ieri:

Domenica mattina avrà luogo in seconda convocazione, nella sala della Società operaia, l'assemblea dei soci della Banca cooperativa locale.

Scopo della riunione si è l'approvazione del resoconto dell'anno 1893 e la rinnovazione parziale delle cariche sociali.

Amanti come siamo, e come fummo sempre, delle istituzioni tutte che possono essere di utilità e di decoro al paese; cooperatori mediante l'opera nostra e mediante la stampa della sua fondazione, non possiamo a meno di non deplorare l'apatia degli azionisti verso questo sodalizio di credito, il quale, se bene diretto, ed ai suoi fini economici tutelato, può essere fonte di prosperità pel paese e pel distretto. Si tratta di esaminare il bilancio del passato esercizio; si tratta di procedere alla rinnovazione annuale di alcuni membri del Consiglio d'amministrazione, del Comitato di sconto, del comitato dei Sindaci, del comitato dei probiviri.

E' indispensabile scegliere persone idonee a tali cariche, astraendo da simpatie od antipatie.

Della vitalità dell'istituzione ci vogliono organi d'intelligenza, d'onestà, di operosità, di studio.

Non prevalenza di una classe sull'altra: le Banca è stata creata per tutti: pel commerciante, pel proprietario, per l'agricoltore, per l'operaio, pel professionista, pell' impiegato.

Adunque, così facendo, abbino rigoglioso sviluppo tutte le forme di credito e si pongano in atto tutte le operazioni tracciate dallo statuto.

Da indagini fatte, varie schede circolano già; ma in alcune pur troppo non si educe alcun criterio retto, logico.

Non parentele, non cointeressenze d'affari, non dipendenze ed altro: nel corpo sociale direttivo e sorvegliante ci vogliono organi liberi e sani per la vita prospera e rigogliosa dell'istituzione.

Si badi sopratutto d'impedire possibili connivenze e cricche.

Gli azionisti domenica 15 corr. di buon mattino siano al loro posto, esercitando il diritto che è loro dato dallo statuto e dal Codice di commercio.

E. F.

Friulano che non si fa onore

L'altro ieri, a Trieste, nel pomeriggio al Punto franco fu arrestato il facchino Giacomo B. d'anni 40, da Aviano, presso Udine, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè rubato durante il lavoro di scarico.

NEL GORIZIANO

Lega Nazionale

Anche a Brazzano, nel Cormonese, si fanno delle pratiche per costituire un Gruppo.

Grande incendio in Aidussina

Si ha da Gorizia in data di ieri, 12:

Stamane alle 4 al filatoio meccanico di Aidussina scoppiava un grande incendio. Le fiamme in un attimo divamparono in modo spaventevole. Credesi che tutto lo stabilimento andrà distrutto.

Persona partita da Aidussina alle 6 ant. ci reca questi particolari e ci soggiunge che la popolazione è rimasta impressionata da quel disastro che toglierà il pane a centinaia di famiglie.

Altra persona c'informa che poco dopo le 6, del grande stabilimento non restavano che i quattro muri neri. Tutto andò distrutto.

Un signore che si trovava stanotte a pernottare a S. Croce vide da quell'altura l'incendio. Ce lo descrisse dicendo che alle 5 1/2 ant. una nube avvolgeva tutta Aidussina e le fiamme spaventevoli s'innalzavano al cielo confondendosi col rossastro del sole nascente.

E' la terza volta da che esiste, che quello Stabilimento viene distrutto da incendio.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Aprile 13. Ore 8 Termometro 12.8

Minima aperto notte 8. Barometro 747.

Stato atmosferico: Vario

Vento: Pressione legg. crescente

IERI: Vario con poca pioggia

Temperatura: Massima 20.8 Minima 9.1

Media 14.43 Acqua caduta: m. 3

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

13 aprile 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Contr.	5 16	Leva ore	22.41
Passa al meridiano	12.7.14	Tramonta	2.15
Tramonta	18.39	Età giorni	8.

Allo spirito maligno del.... cronista del « Friuli »

E' già la seconda volta in pochi giorni che lo *spiritoso*.... cronista del *Friuli* toglie di sana pianta una cronaca provinciale dal nostro giornale, la riporta su quello in cui scrive, aggiungendovi in coda le seguenti parole:

« Togliamo questa notizia da un rapporto ufficiale comunicatoci con un giorno di ritardo. »

In queste poche righe di *coda* — come ognun vede — si contiene tutta la *maligna invidia* di cui va fornito il sullodato *spiritoso* ecc. ecc. il quale — già da molto tempo — si è fitto nella mente che noi godiamo le preferenze degli uffici (!) pubblici (?).

Noi potremmo rispondere al sempre *maligno* cronista, che attingiamo le notizie dove ci pare e ci piace, ma pure in questo caso e soltanto perchè vogliamo rendere edotto il pubblico come e qualmente spesso l'*invidia* faccia prendere dei grossi granchi, ricordiamo che:

La prima delle due notizie che data da alcuni giorni, e si riferisce ad un infelice che perdette 4 dita scaricando un fucile, ci venne mandata dall'egregio nostro corrispondente di Alesso, e teniamo il manoscritto per metterla, nel caso, sotto muso di esso *cronista*.

L'altra notizia, quella della ragazza fuggita da Forgaria, l'abbiamo avuta direttamente dagli interessati.

Il disgraziato padre della ragazza venne in redazione lunedì, accompagnato da un nostro vecchio abbonato. Egli ci raccontò il fatto e fu condotto in questura. Per dimenticanza la cronaca, anzichè martedì, venne inserita nel giorno successivo.

Questa è la pura verità; se lo *spiritoso* cronista del *Friuli* proverà che quelle due cronache sono state tolte da rapporti ufficiali **noi siamo disposti a pagare cento lire** *alla Congregazione di Carità.*

Fradeletto ad Udine

Sappiamo che il prof. Fradeletto terrà al Teatro Sociale l'annunciata conferenza, della quale ancora non si conosce l'argomento, la sera del 21 and.

L'illustre conferenziere nella ventura settimana parlerà per tre sere anche a Milano.

Fin d'ora restiamo nella certezza che gli Udinesi vorranno accorrere numerosissimi a udirlo.

Congresso agrario

Le adesioni che giungono al Comitato promotore di questo Congresso, che sarà inaugurato domenica prossima a Roma, sono numerosissime.

Vi saranno rappresentati, oltrechè tutti i comizi agrari del Regno, anche le principali associazioni agrarie delle varie regioni.

Finora vi sono 10,000 aderenti. Moltissimi deputati inviarono le loro adesioni.

Le ferrovie hanno accordato una forte riduzione sui prezzi dei biglietti di andata e ritorno, valevoli per dodici giorni.

Per Tomaso Luciani

L'egregio co. dott. Eugenio Rota, di Capodistria, — che ora, costretto a rimanere lontano dalla patria, abita Venezia, ove le sue doti preclare e la stima acquistatasi presso i suoi nuovi concittadini, lo fecero entrare in quel Consiglio comunale — nel trigesimo della morte di *Tomaso Luciani*, il compianto patriota istriano, ha pubblicato in nitido opuscolo tutti gli scritti di condoglianza e biografie dell'illustre Estinto, che in occasione della sua morte pervennero alla famiglia o videro la luce sui giornali.

Fu questo un gentile pensiero del conte Rota, e gliene saranno grati non solamente gli eredi diretti dell'illustre *Luciani*, ma anche i suoi conterranei, e specialmente gli emigrati delle Alpi Giulie.

Tomaso Luciani era legato in stretta amicizia con molti patrioti friulani, in principalità con il Coiz, col Valussi, con Prospero Antonini, con Teobaldo Ciconi, ahimè! purtroppo, tutti rapitici dalla Parca fatale!

Il *Luciani* apparteneva pure all'Accademia di Udine.

L'opuscolo è preceduto dalle seguenti parole scritte dallo stesso *Luciani* negli ultimi mesi del 1893:

«Nel 1884 scrivendo all'amico Coiz e deplorando le morti recenti di molti patriotti egregi, di molte brave persone, di molti amici carissimi, ultimi il Combi e l'Antonini, soggiungevo le seguenti parole:

« E quando s'arresterà immobile la « mano che oggi vi scrive, cosa dirà « l'amico Coiz? — *S'è spento un onesto « uomo — visse modesto — morì povero — amò il paese nativo e la « patria alla quale lascia tre figli e « li raccomanda.* »

Sarei contento che queste semplici e veritiere frasi s'incidessero sul mio sepolcro.»

T. L.

Nella seconda pagina vi è il ritratto somigliantissimo del *Luciani*.

L'opuscolo è dedicato ai figli Vittorio, Lucia e Luciano.

giemme

Non erano banconote false

Gli arrestati posti in libertà

Un grosso granchio hanno preso le i. r. autorità austriache di Aquileja, facendo arrestare i sigg. Massimo Colautti e Ugo Monari, come sospetti spacciatori di banconote austriache false.

Le banconote invece erano buonissime e i due arrestati furono già posti in libertà.

Queste notizie furono già ieri pubblicate su altro giornale, e più tardi ne abbiamo avuta anche noi la conferma.

Società Tiro a Segno di Udine

Domenica 14 corr. il campo di tiro sarà a disposizione dei Soci per esercitazioni dalle ore 14 alle 17.

La Presidenza

Società fra gl' insegnanti elementari

Crediamo di sapere che si stanno gettando le basi per ricostituire la preesistita società fra gl' insegnanti pubblici elementari della provincia per aggregarla quindi alla confederazione regionale veneta. Anzi, se non siamo male informati, domenica prossima avrebbe luogo qui una prima riunione alla quale parteciperebbe il Direttore delle scuole di S. Daniele, sig. Ciani Osualdo, il quale prese parte al congresso degli insegnanti che ebbe luogo a Venezia nel corr. anno, e riferirebbe in proposito.

Facciamo voti perchè il sodalizio risorga e prosperi.

Per i cresimandi

Mon. Antonio Feruglio, vescovo di Vicenza, amministrerà la Cresima nella Chiesa di S. Pietro Martire, domenica 22 corr. alle ore 9 ant.

I Sovrani ed il Caffè-Malto

L'*Opinione* scrive nel N. 90 del 2 aprile:

« *I Sovrani all'Esposizione internazionale d'igiene.* — Nella visita che, come ieri abbiamo detto, fecero all'Esposizione internazionale d'igiene, i Sovrani si sono trattenuti lungo tempo anche dinnanzi all'Esposizione del Caffè-Malto e del gelato di Caffè-Malto.

I Sovrani esternarono per la nuova industria un vivo interesse.

Il Re disse che già conosceva questo prodotto ed aveva letto molto in proposito.

La Regina volle conoscere tutti i particolari della fabbricazione e dell'applicazione.

Le spiegazioni ai Sovrani furono date dal rappresentante della casa Kathreiner di Monaco, signor Augusto Baelz ».

Per una cancellata

Ci scrivono:

Chi si reca a fare una passeggiata per la strada in costruzione che conduce all'Asilo *Marco Volpe*, prolunghi il suo cammino fin in via Castellana, ed avrà il piacere di vedere una nuova cancellata rustica in legno greggio, che fa bella mostra di sè in una strada cittadina, ora molto frequentata.

Chi sa se quel proprietario prima d'eseguire tale lavoro, ha presentato il modello al municipio?

Riforme nel servizio postale

Al Ministero delle poste si studiano utilissime riforme per le lettere raccomandate ed assicurate in arrivo. Non si scriverà sopra un unico registro la ricevuta che può leggersi da tutti, ma sopra uno speciale modulo per ciascuna lettera.

Gli atti giudiziari si consegneranno a mezzo della posta. Il recapito dei certificati elettorali si farà dai portalettere che ritirerebbero ricevute di ritorno colle firme da valere per riscontro all'ufficio di presidenza della sezione.

Secondo una disposizione del recente progetto distribuito alla Camera si vorrebbe adottare la pubblicità dei moduli postali telegrafici e buste *réclame* pella custodia dei libretti di risparmio e sulle cartoline vaglia. Tale introito permetterebbe di attuare un forte ribasso di tariffa dei telegrammi ai giornali.

Studiasi inoltre di istituire una cassa pensioni per commessi postali.

Un cane da caccia

di mantello bianco e rosso che zoppica, fu rinvenuto sulla pubblica via.

Per informazioni rivolgersi al nostro giornale.

Il prof. Del Puppo a Trieste

Abbiamo annunciato che l'egregio prof. Giovanni Del Puppo doveva ripetere innanzi al pubblico della *Minerva* di Trieste la bellissima sua conferenza sul *Pupazzetto*, ch'egli ebbe già a dire a Udine.

Come era da imaginarsi anche a Trieste la conferenza ebbe splendido risultato.

Ecco quanto ne dice il *Piccolo*:

Della saporitissima conferenza tenuta ieri sera al *Gabinetto di Minerva* dal chiaro signor Giovanni Del Puppo di Udine, ci rimase quella gradevole impressione che si prova in un panorama, al succedersi dei più svariati ed artistici motivi di paesaggio, di dirute antichità di sontuosi monumenti — nella coscienza, tutti quei prospetti, quelle linee, quelle forme si affratellano creando un tutto armonico, che la memoria circonfonde di una nebulosità luminosa. — Quante cose ha dette e come bene, il signor Del Puppo parlando del pupazzetto. — Argomento fine, originale, ma che di primo acchito, non presenta troppa ricchezza di particolari e pare accompagnato da ben povero bagaglio di risorse; eppure l'egregio conferenziere seppe aprire alla mente dell'uditorio un nuovo orizzonte, dallo stile faceto saltando a piè pari in quello serio, poi rimbalzando di nuovo nel burlesco, pure qua e là abbandonandosi a qualche volo lirico, che dappertutto si sarebbe potuto attendere, fuorchè in una conferenza sul Pupazzetto, e che ciò non di meno ci stava benissimo facendo l'effetto di un largo scampolo di cielo azzurro, intravviste nel fogliame d'un giardino.

Il Puppazzetto è una istituzione, disse il sig. Del Puppo, e lo provò inseguendo l'eroe del suo discorso attraverso i meandri della storia della sacra leggenda dell'India, alla prosaica vita del giorno d'oggi. — Il pupazzetto vero, che mai s'imbastardisce, è l'uomo, fonte inesauribile che si pupazzetta da solo, anche vivendo nel mondo più semplice e modesto.

Abbiamo il pupazzetto serio, che fa il fatto suo senza badare ai suoi simili che gli ridono e ballano intorno allegramente; il mattacchione che fa ridere a buon mercato per proprio soddisfacimento, quello filosofo, il ribelle, il bonario, il pupazzetto canaglia il quale si diverte a stigmatizzare la gente da bene inchiodandola con caratteri di piombo su per le colonne dei giornali e via via all'infinito, che non si terminerebbe più volendo classificare tutte le specie dei pupazzetti che allietano questo povero mondo.

L'egregio conferenziere illustrò i suoi assiomi con gustosissimi aneddoti, che se volessimo riportarli ci si guasterebbero tra mano, e il numerosissimo pubblico rise di cuore, interrompendolo spesso con caldi applausi. Rivelò una estesissima coltura e squisita gentilezza di sensi.

Concludendo, rivolto all'uditorio, chiese venia di quella, che egli disse, sua chiaccherata e soggiunse: qualora mi si voglia punire, mi si faccia il pupazzetto.

E noi siamo pronti a servirlo.

Figurina elegante, svelta e non alta, abito di rigore. Profilo del volto pronunciato, baffi, come disse lui, a chiave di violino e pizzo da capretto, occhio vivace, espressivo, capelli bruni. Gesto largo, un po' drammatico.

Quand'è in istrada, poi, soprabito taglio moderno e sul capo, cilindro *fin de siècle* severamente a piombo. Andatura a scatti.

La morte del generale Anatolio Mathieu

Da Alessandria ci giunge la seguente notizia in data di ieri, 12:

« Il generale Mathieu è morto ieri sera alle ore 16 1/2 munito di tutti i conforti religiosi, dopo una malattia che da 3 mesi lo tormentava.

Non è ancora un mese che fu collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda e non si prevedeva però tanto prossima la sua fine.

Di giorno in giorno doveva partire per la Riviera Ligure, ma da 3 giorni il male si aggravò talmente da condurlo alla tomba.

Gli si preparano solenni funerali.

La salma verrà trasportata a Torino. Giungono numerosi telegrammi di condoglianza alla famiglia, non solo dall'Italia, ma dalla Francia ed anche dall'Austria. »

Zulipli.

Il generale *Mathieu* fu per parecchi anni comandante del nostro presidio; a Udine, che lasciò nel decorso autunno, aveva molte amicizie, essendosi con i suoi modi sempre gentilissimi, saputo acquistare la simpatia di quanti ebbero rapporti seco lui.

Alla superstite famiglia presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

A
Da Roma
tizia della
Ferdinando
gliori uomin
del Friuli.
Sentite co
ai parenti

La mor
Ieri giuns
morte del
Ispettore fe
(Tirolo) do
dopo una l
Per molt
nella nostra
ricordo del
Di caratt
gente, buon
appoggiare
verso l'Am
tava, nè e
del persona
anche dopo
dato sempr

Il proc
Una nos
retto di T
cause che
cesso ieri s
del II. Mar
tesi anarch
fatto venir
pelli ai tra
di Meretto
merita arm
Ma com'
andò in fu
strare com
difficili, da
pel crogiu
prima che
mente ogni
siderata u
E vener
causa cont
coli, ecco i
Fungeva
Fracassi, i
dimostrò n
il reato di
ziose, cont
mancando
sediziosa d
L'avv. C
solita eleg
menti per
imputati il
Il pretor
sia dal P.
non luogo
degli impu

T
Visto la
ebbe l'oper
e non pote
questa sera
vendo la
rappresenta
Sociale di
rappresenta
sera.

F
l'altro ieri
cialetto d'o
le vie Aqui
chiuso, la
esterna fin
sino a Men
Compete
all'ufficio

Si ric
Casa co
cante che
tecniche.
Bella ca
Rivolgersi

La
per assic
in
ha l'inten
onesto pro
canza del
gione di m
Non è una
culazione:
tamente co
alta previde
al 60 0[0 l
partisce fra
parte degli
Le tarif
sono mitiss
Un profe
lire 6.44 a
si assicura
malattia; v
di diaria il
zione. Il pr
seconda del
Agente G
Famea, via

On
Offerte f
Carità in m
Gandin -
nuzzi Franc
1, Levi avv
meo 1, De
gistris Pietr

Altro decesso

Da Romans giunge la dolorosa notizia della morte del nobile *Giuseppe Ferdinando Del Torre*, uno dei migliori uomini della provincia naturale del Friuli.

Sentite condoglianze alla famiglia e ai parenti dell'estinto.

La morte del cav. Molinari

Ieri giunse la dolorosa notizia della morte del *Cav. Leopoldo Molinari già Ispettore ferroviario*, avvenuta in Ollè (Tirolo) dove s'era ritirato a riposo dopo una lunga ed onorata carriera.

Per molti anni ebbe la sua residenza nella nostra città dove lasciò grato ricordo dell'opera sua.

Di carattere schietto e leale, intelligente, buono ed operoso non mancò di appoggiare gl' interessi dei cittadini verso l'Amministrazione che rappresentava, nè ebbe a trascurare le sorti del personale da lui dipendente, che anche dopo la sua dipartita ha ricordato sempre con desiderio e vivo affetto.

Il processo degli anarchici

Una nostra corrispondenza da Meretto di Tomba ha già parlato delle cause che furono il movente del processo ieri svoltosi davanti alla Pretura del II. Mandamento e chi fossero i pretesi anarchici, che a suo tempo hanno fatto venir la pelle d'oca e rizzar i capelli ai tranquilli abitanti del Comune di Meretto e metter sossopra la benemerita arma.

Ma com'era da prevedersi il processo andò in fumo, e soltanto servì a dimostrare come viaggiamo in tempi tanto difficili, da dover d'ora innanzi passare pel crogiuolo ogni parola e pesarla prima che esca dalla bocca, diversamente ogni imprudenza potrà esser considerata un attentato all'ordine sociale.

E venendo allo svolgimento della causa contro Pietro Buttazzoni e Micoli, ecco il resoconto:

Fungeva da P. M. l'egregio dottor Fracassi, il quale con profonda dottrina dimostrò non esistere nella fattispecie il reato di guida e manifestazioni sediziose, contemplato dalla legge di P. S., mancando l'assembramento e l'attitudine sediziosa delle voci emesse.

L'avv. Caratti aggiunse con la sua solita elegante facondia, parecchi argomenti per escludere il reato di cui erano imputati il Buttazzoni ed il Micoli.

Il pretore accogliendo le conclusioni sia dal P. M. che della difesa dichiarò non luogo a procedere in confronto degli imputati per inesistenza di reato.

Teatro Minerva

Visto la poco lieta accoglienza che ebbe l'operetta *Il Molinaro di S. Malò*, e non potendo l'Impresa allestire per questa sera un nuovo spettacolo, dovendo la Compagnia dare la prima rappresentazione domani sera al Teatro Sociale di Gorizia, resta sospesa la rappresentazione annunciata per questa sera.

E' stato perduto

l'altro ieri dalle 5 alle 6 pom. un braccialetto d'oro con tre perle percorrendo le vie Aquileia, Gorghi, Tomadini, Pracchiuso, la strada di circonvallazione esterna fino a porta Gemona, e poi sino a Mercatovecchio.

Competente mancia a chi lo porterà all'ufficio del nostro giornale.

Si ricerca un praticante

Casa commerciale cerca un praticante che abbia fatto almeno le scuole tecniche.

Bella calligrafia indispensabile. Rivolgersi alla nostra Amministrazione.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60 0|0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali*.

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professioni.

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gandin-Beltrame Cristina: Martinuzzi Francesco lire 1, Fabris Giuseppe 1, Levi avv. Giacomo 1, Battistig Romeo 1, De Candido Domenico 1, Magistris Pietro 1.

De Pauli Giuseppe: Zilli Giacomo lire 1, Turchetti fratelli di Tricesimo lire 2.

Mucelli Giuseppe: Rubini dott. Domenico lire 1.

Fiappo Ferdinando: Muzzatti Antonio L. 1.

Molinari cav. Leopoldo: Baldissera dott. Valentino L. 1, Cherubini Gandolfo L 1, Sabbadini avv. Giuseppe 1, Nimis famiglia 2, Capellani avv. Pietro 2, Toso Edoardo dentista 2, Baschiera avv. Giacomo 2, Sartogo dott. Ottavo 1, Morelli Lorenzo 1.

Ieri mattina a Romans sull'Isonzo si è spenta la vita laboriosa e feconda del nob.

Giuseppe-Ferdinando Del Torre

Egli era troppo conosciuto e stimato anche nella nostra provincia perchè sia mestieri ricordare la di Lui pronta e svegliata intelligenza, educata a studi sani e severi, la purezza della sua coscienza, l'affabilità del suo cuore, la sincerità dal suo patriottismo.

Cortese e dignitoso nella sua semplicità patriarcale, ma progressivo nelle sue idee ed inspirato unicamente al sentimento di giovare al prossimo suo con carità ordinata e razionale, colla sua scomparsa lascia un vuoto irreparabile non solo nella sua Romans e fra i desolatissimi parenti, cui in ispecialità si era tutto dedicato, ma eziandio nell'intiero Friuli al di là e al di qua dell'Isonzo, perchè con Lui va a spegnersi uno di quei singolari e rarissimi caratteri, dei quali la presente generazione è difficile sappia formarsi esatto concetto.

Egli aveva infatti saputo trarre tutto il profitto dei tempi passati e delle idee nuove sviluppatesi nella seconda metà del secolo — e, raccogliendo il buono, il vero, il giusto dei diversi sistemi, seppe compendiare in sè stesso e tradurre nel suo inalterato contegno — riproducendo anche negli utilissimi suoi scritti — quanto era di meglio per presentare il tipo dell'onesto e benefico cittadino e per procurarsi l'altissima stima e la sincera affezione dei concittadini e conoscenti.

Ho dovuto ricordare brevemente ed imperfettamente le virtù dell'estinto non tanto per soddisfare ad un bisogno del cuore e per rendergli un doveroso tributo di amicizia, quanto per confortare i desolati congiunti ed amici di lui, concludendo che uomini di tal fatta non muoiono, ma durano eterni nella memoria dei superstiti e nel frutto recato alla Società dall'opera loro e dall'esempio.

Udine 13 aprile, 1894.

F. B.

Stamane alle ore 6 1|2 dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere

ROSA COREN ved. BENUZZI

d'anni 84

I figli, la nuora, ed i nipoti addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 6 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore partendo dalla casa via Cussignacco N. 2.

Udine 13 aprile 1894

PAGINA LETTERARIA

Il duecento ed il trecento

Se è evidente in Iacopone la mancanza d'una cultura seria e profonda, è del pari evidente la spontaneità dell'inspirazione. In lui c'è la più alta estrinsecazione del sentimento religioso nudo e sincero che gli fa indovinare e ritrarre li affetti più delicati. Non teologia, non preconcetti, non scolasticismo, non rettorica, non scienza: ma rapimenti, estasi ed ebriamenti che lo trasportano e lo invadono. In Iacopone la filosofia non è astrazione, è vita pratica.

Verso il 1290 visse fra' Guittone d'Arezzo. Appartenne all'Ordine dei cavalieri Gaudenti, istituito contro li Albigesi; e per ciò fu chiamato *frate*, non già perchè vestisse cocolla. Fu di virtù severissima: e suo vanto la fondazione del monastero delli Angioli in Firenze Scrisse parecchi componimenti in verso; e lasciò molte lettere che rimangono qual modello più antico di stile epistolare. E' suo questo nobile sonetto:

Donna del Cielo, gloriosa madre
Del buon Gesù, la cui sacrata morte
Per liberarci dalle infernal porte
Tolse l'error del nostro primo padre:
Risguarda amor con saette aspre e quadre
A che strazio n'adduce ed a qual sorte:
Madre pietosa a noi cara consorte,
Ritranne dal seguir sue turbe e squadre,
Infondi in me di quel divino amore,
Che tira l'alma nostra al primo loco,
Sì ch'io disciolga l'amoroso nodo.
Cotal rimedio ha questo aspro furore,
Tal acqua suole spegner questo foco,
Come d'asse si trae chiodo con chiodo.

Con tutto ciò Guittone è assai inferiore non pure al Cavalcanti, ma al Guinicelli, di cui non ebbe, in poesia, il gusto squisito. E' un poeta mediocre e per nulla artista: ragiona, ma non canta: non intuisce le recondite bellezze della natura e del vero; e se pure nelle sue poesie ci è qualche cosa di più umano che in altri suoi contemporanei non sia, la rozzezza della forma e della espressione del maggior numero de' suoi versi giustifica il disdegno dell'Alighieri e del Petrarca contro di lui e de' suoi seguaci. D'altronde, è degno d'osservazione, il fatto che Dante e messer Francesco si valsero talora dei versi di fra' Guittone per innestarli nelle loro classiche composizioni.

Nella seconda metà di quel secolo visse Guido dalle Colonne. Fu uomo dotto di latino e di greco: di quello diè saggi lodati con cronache e storie, di questo con una versione assai apprezzata. Ma non fu poeta, gli mancò l'ispirazione. Ebbe l'artificio, la forma, la superficialità, non l'essenza e lo spirito della poesia: fu il primo, o fra i primi, a curare la forma, e ciò per l'assiduo e felice studio che poneva nelle due lingue sù accennate. Dotto ed acuto, ebbe di mira il periodo, la espressione, l'esteriorità: donde il Muratori lo chiamò *il più terso fra i suoi contemporanei*.

Ecco un saggio del suo verseggiare:

Non dico a la vostra gran bellezza
Orgoglio non convenga, e stiale bene:
Chè a bella donna orgoglio ben convene,
Che la mantene — in pregio e in grandezza.
Troppa alterezza — è quella che sconvene.
Di grande orgoglio mai ben non avvene.
Dunque, madonna, la vostra durezza
Convertasi in pietate, e si raffrene,
Non si distenda tanto ch'io mi pera.
Lo Sol sta alto, e si face lumiera
Viva, quanto più in alto ha da passare.
Vostro orgogliare — dunque, e vostra altezza
Facciammi frode, e torninmi in dolcezza.

La forma di quei versi è bellissima, l'armonia certo non difetta; ma indarno voi cerchereste il sentimento: è una successione d'idee ben pensata e ben delineata, ma il cuore non ci ha parte; ci è deficienza assoluta di anima.

Merita speciale menzione Brunetto Latini, quantunque sia più noto per essere stato maestro del Cavalcanti e dell'Alighieri che per l'opere sue. Ebbe grandissima fama perchè enciclopedico: allora la scienza era tutto. Meravigliò quindi col *Tesoro* in cui esponeva tutto ciò che aveva riposto nella vastissima mente. Curante solo di dir tutto, trascurò la forma e fu rozzo, scabro e bene spesso triviale. I suoi versi non hanno nè ispirazione nè gusto: sono prosa rimata e prosa incolta.

Fazio degli Uberti fu un diligente studioso. Sofferse l'esiglio durante il quale compose il *Dittamondo*, poema in terza rima, diviso in sei libri: in esso si finge guidato dallo storico Solino e tenta di descrivere tutto il mondo. Non manca di forza e di energia, e d'un tal quale subbiettivismo sincero che si può osservare in questa strofe d'una sua canzone:

Mille fiate il dì fra me ragiono:
Deh che pure fo'io, ch'io non m'uccido?
Perchè me non divido
Da questo mondo peggior che'l veleno?
E, riguardando il tenebroso suono,
Io non ardisco e far di me micido:
Piango lamento e strido,
E com'uom tormentato così peno;
Ma quel, di ch'io verrò piuttosto meno,
Si è ch'io odo mormorar la gente:
Che mi sta più che ben, se io ho male;
E ch'è gente cotale,
Che. se fortuna ben ponesse mente,
In meritargli quel che sanno fare
E non avrebber pan da manicare.

Nella poesia di Fazio degli Uberti comincia a spiccare la concordanza fra la parola e la cosa: non è più la rozzezza di fra' Guittone o l'artificio di Guido dalle Colonne: è qualche cosa di più pensato e di più elaborato: non c'è la perfezione, ma il sentiero che conduce alla perfezione.

Finora c'era stata quasi una lotta fra la scienza e l'arte. La scienza, che aveva sede in Bologna, era trattata indipendentemente dall'arte, che si diffondeva in Firenze: il *latino* delli scienziati si opponeva al *volgare* delli artisti; l'uno e l'altro progrediva splendidamente: si prevedeva, nella fusione della scienza e dell'arte, il capolavoro di Dante.

Vedemmo il Guinicelli nei felici suoi tentativi di questa conciliazione; trovammo la spontaneità e l'inspirazione in S. Francesco ed in Iacopone; guardiamo ora al dottissimo Cino da Pistoia.

Fu il più illustre giureconsulto dell'epoca. Parteggiò pei Bianchi e fu cacciato dalla sua città ove tornò con Arrigo VII°, visse fino al 1336 e così potè vedere mutata quella fortuna cui indarno sospirò Dante. Questi e il Petrarca lo ammirarono: Dante con maggior entusiasmo perchè gli era amico: pure, il Petrarca si valse di talune dizioni di Cino.

Fu poeta ed artista; poeta lo fece l'amor di Selvaggia, artista la brama di scrivere con venustà. Ebbe gentilezza e musicalità, leggiadria e naturalezza. Precorse Dante nel cantare la patria: precorse il Petrarca nell'analizzare i proprii sentimenti. Curò la dolcezza della parola, studiò il concetto, non isdegnò la sottigliezza; e se si lasciò ire a figure ed immagini esagerate, meritò sempre un posto distinto fra i nostri migliori poeti primi. Di Selvaggia così canta:

(*Continua*) LUCIO BOLOGNA

Una miniera di diamanti

I giornali francesi riferiscono che al Pas de Calais è stata scoperta una miniera di diamanti.

Gli operai occupati nelle miniere di Lens, a Pont-a-Vendin, trovandosi a 200 metri di profondità, sentirono la temperatura fino a quel momento normale, elevarsi a quasi 40°.

Per ordine degli ingegneri gli operai fecero degli scandagli che fecero scoprire delle sabbie quarzose contenenti delle materie le quali costituiscono la *ganga* dei diamanti.

Alcun dubbio non era permesso. Si era scoperto uno strato diamantifero.

Non si sa ancora quale sia la sua ricchezza. Ma il Consiglio di amministrazione delle miniere di Lens e gl' ingegneri hanno fatto nuove esplorazioni nello strato diamantiero, e molte delle preziose gemme furono tratte fuori.

Telegrammi

Per un italiano maltrattato nella Venezuela

Roma, 12. I deputati Imbriani e Talamo ricevettero un reclamo di certo Barone italiano residente nella Venezuela. Il Barone, domanda il risarcimento inflittogli da un colonnello di quella Repubblica. Il console italiano avrebbe chiesta la riparazione a favore del Barone, ma indarno perchè il colonnello in parola è fratello del presidente della Venezuela.

Imbriani e Talamo presenteranno un'interpellanza alla Camera in proposito.

Dimostrazione contro i pellegrini spagnuoli

Madrid, 12. I pellegrini spagnuoli partenti per Roma a vedere il papa cominciano male il loro viaggio.

Mentre i pellegrini s' imbarcavano a Valenza per Civitavecchia si adunò una gran folla che li accompagnò tumutuando al porto.

La folla gridava: — Abbasso il pellegrinaggio, viva l'unità italiana.

Le guardie a cavallo dovettero caricare la folla e liberare le vetture dei vescovi dallo scompiglio.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 aprile 1894

	12 ap.	13 ap.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	86.95	86.80
» fine mese	87.10	87.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88.—	88 —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	296.—	296.—
» Italiane 3 0/0	277.—	277.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	468.—	469.—
» » » 4 1/2	478.—	479.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	905.—	885.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	605.—	604.—
» » Mediterranee	460.—	459.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113	113.30
Germania »	139	139.30
Londra	28	28.55
Austria - Banconote	2.29.—	2 29.50
Corone in oro	1.55	1.14
Napoleoni	22.98	22.62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.50	76.50
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 11.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 17.30	19.12	18.40	19.30 P.G.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA - MIGONE

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a **L. 1.50** e **2** il flacone ed in bottiglie grandi a **L. 8.50** la bottiglia.

Vendesi in UDINE presso Mason Enrico chincagliere — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo farmacista — Minisini Francesco medicinali — In GEMONA presso Luigi Billiani farmacista — In PONTEBBA da Cettoli Aristodemo — In TOLMEZZO da Chiussi Giuseppe farmacista

Deposito generale da **A. MIGONE** *e* **C.** *Via Torino, 12, Milano,* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

Per incontrare le migliori occasioni

di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI o CARROZZE

domandare l'elenco programma al Tattersall Italiano, Milano, unico Stabilimento nazionale approvato dal R. Governo. — Contratti per corrispondenza - Permute informazioni - Scuola p'equitazione - Nolleggi.

ARTICOLI PER SCUDERIA

Grasso Viennese di utilità sorprendente per annerire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc. ecc., alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli: al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese, servibile per cavalli e come plaide in vettura od in viaggio, per L. 8 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per cani e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe piegate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 4.50 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozze elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi nel guidare e durante la lavatura delle vetture Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL — Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente del quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

Sviluppo della Consunzione.

Per supplire all'estenuazione prodotta dalla malattia, occorre un nutrimento vigoroso. L'Olio di fegato di merluzzo nella sua forma più gradevole e sopportabile, è emolliente per i polmoni, produce nuovi tessuti e vivifica l'azione degli organi vitali. La

Emulsione Scott

è Olio di fegato di merluzzo ridotto di facile digestione ed assimilazione, può essere presa dalle persone di stomaco debole, ed è molto più efficace dell'olio semplice. L'Emulsione Scott è un'alimento naturale per gli estenuati. I Medici di tutto il mondo la prescrivono.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.

LANE IGIENICHE HÉRION

— Esigere marca di fabbrica Hérion, dif. dall'imit. —

purissime e finissime garantite

e raccomandate dal Prof. D. P. MANTEGAZZA, Senatore del Regno

L'uso abituale della lana a maglia basta a difendere le mille volte dai frequenti raffredori, dai facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana.

Camicie, Camiciole, Pettorini, Panciotti, Mutande, Ginocchiere, Calze, Calzetti, Berette, Suole, Busti, Copribusti, Corazze, Sottane tutte di **Lane Igieniche Hérion** che all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891 ottennero il diploma sono in vendita nei principali negozi del Regno.

G. C. HÉRION Stabilimento a vapore Venezia

Spedisce a richiesta catalogo gratis.

Vendita presso ENRICO MASON e REA GIUSEPPE Udine

Unione militare Roma — Milano — Torino — Spezia — Napoli

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

DA CEDERSI

materiale ferroviario usato ma in buono stato.

1 **Locomotiva** scartamento normale 18 tonn. della casa A. Henschel e Sohn di Cassel.

20 **carri merce** aperti sponde basse, portata 10 tonn. in perfetto stato di lavorazione.

30 000 metri **rotaie d'acciaio** del peso di 20,7 kili per metro.

1 **Purificatore** per acqua sistema Beranger; purifica 30 metri d'acqua in 24 ore, con una spesa di 5-6 cent. per metro.

Dirigersi A. Luzzi, 127, piazza Montecitorio. Roma.

Per attaccare

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Presso l'Ufficio Annunzi

del

Giornale di Udine

si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore

dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano al prezzo di lire UNA il pacco.

Udine, 1894 — Tip. G. B. Doretti